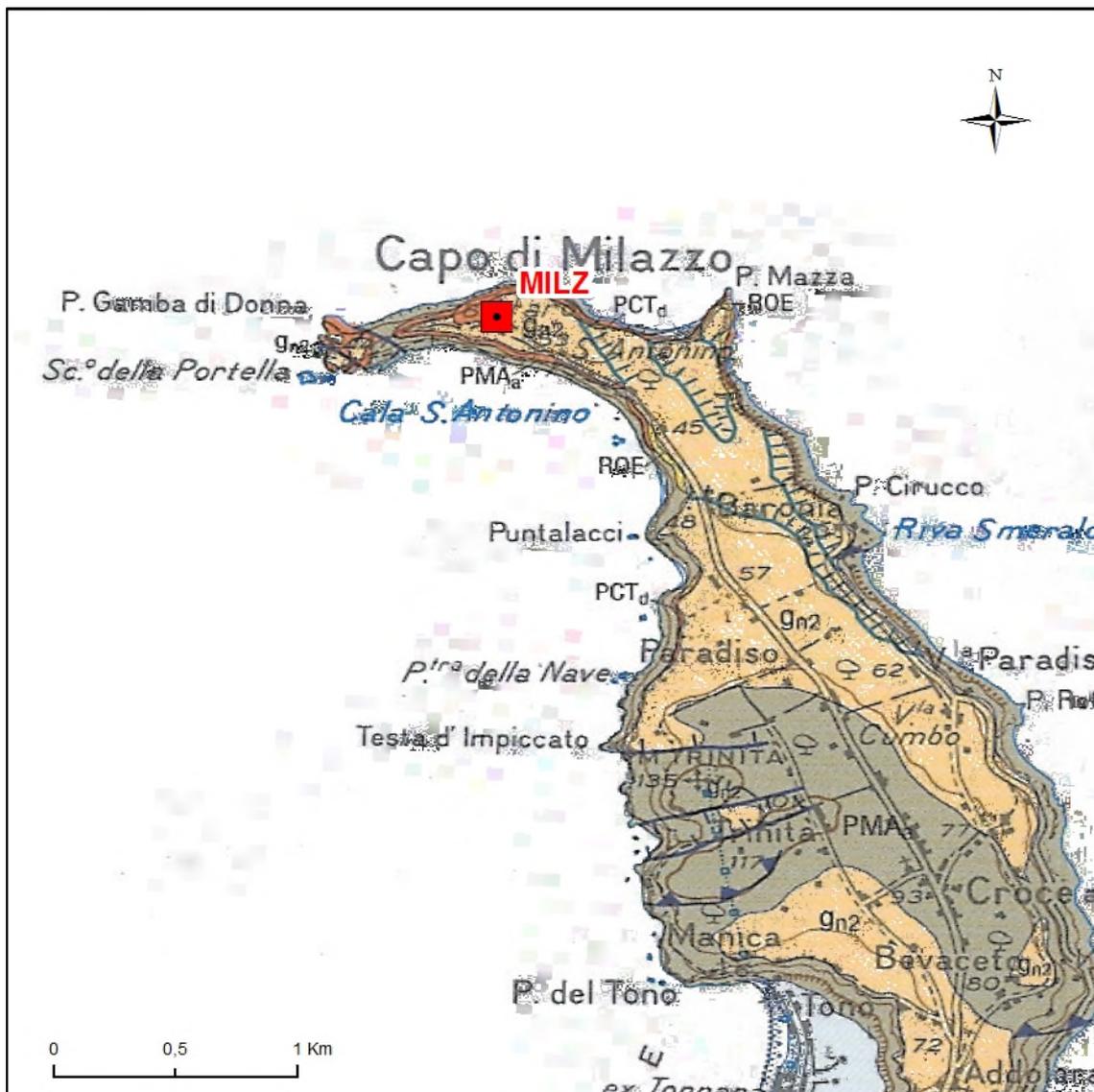


SCHEDA STAZIONE SISMICA MILZ

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 587-600 Milazzo-Barcellona P.G, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 587-600 Milazzo-Barcellona P.G. scala 1:50.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 587-600 Milazzo-Barcellona P.G. scala 1:50.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade sull'estremità nord del Promontorio di Capo Milazzo, una stretta e allungata striscia di terra attaccata alla costa settentrionale della Sicilia ad una trentina di chilometri a Ovest da Capo Peloro.

Nell'area intorno alla stazione affiora la Formazione di S. Pier Niceto (PCT) che costituisce una successione superiore a 500 metri e caratterizzata da diverse litofacies con frequenti passaggi laterali e verticali. In virtù dei rapporti eteropici e di una generale geometria *down lap*, tutte le litofacies possono poggiare direttamente sui vari termini del basamento e/o del substrato. L'età della Formazione risale al miocene medio-superiore. Si tratta di depositi da scivolamento in massa e flussi gravitativi di scarpata e conoide sottomarina. La stazione poggia sui terreni che si riconducono alla litofacies delle bioliti coralgali e breccie carbonatiche (PCT_d) caratterizzata da spessori di 40 metri. In dettaglio si tratta di calcari ad alghe e coralli, breccie a clasti carbonatici e cristallini, con intercalazioni di arenarie grossolane siloclastiche e ben stratificate. L'età è Tortoniano superiore-Messiniano inferiore. La litofacies poggia sulle metamorfite migmatitiche dell'Unità Tettonica dell'Aspromonte (PMA), su una superficie fortemente erosa. Il complesso metamorfico (PMA) è formato da paragneiss passanti a micascisti (PMA_a), con intercalati corpi di gneiss occhadini (PMA_b) e associati a meta-granitoidi e a minori lenti di metafemiti. I paragneiss rappresentano il litotipo prevalente e affiorano con spessore fino a 600 metri e con estensione plurichilometrica. Essi passano lateralmente a micascisti.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Poiché la stazione è ubicata in una zona dove non sono reperibili sondaggi di dettaglio, la ricostruzione del modello del sottosuolo può essere soltanto ipotizzata attraverso la lettura della Carta geologica.

Si può in prima approssimazione evincere che, a parte piccoli eventuali spessori di terreno di copertura, la stazione dovrebbe giacere su uno spessore massimo di 40 metri di calcari ad alghe e coralli, di breccie a clasti carbonatici e cristallini con intercalazioni di arenarie grossolane siloclastiche (PCT_d); segue fino, ad un massimo di 600 metri di spessore, paragneiss o scisti (PMA_a).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Dal punto di vista geotecnico le caratteristiche delle rocce della suddetta stratigrafia possono essere considerate nel loro insieme buone. Laddove si presentato particolarmente fratturate in seguito ad un intenso stress tettonico, le caratteristiche meccaniche sono da considerare scadenti.